

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**18/09/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-09-2012 al 18-09-2012

17-09-2012 Adnkronos <b>Maltempo: nubifragio a Lipari, oggi sopralluogo esperti Protezione civile</b> .....	1
17-09-2012 Adnkronos <b>Lipari, Clini: "Investendo su prevenzione avremmo evitato danni per 30 milioni"</b> .....	2
17-09-2012 Adnkronos <b>Scossa di terremoto in provincia di Messina</b> .....	4
17-09-2012 Adnkronos <b>Terremoti: scossa di magnitudo 2 in provincia di Messina</b> .....	5
17-09-2012 Asca <b>Sicilia: Lipari "riemerge" dal nubifragio. Circa 30 mln di danni</b> .....	6
18-09-2012 Il Cittadino <b>Danni a Lipari, il giorno dopo è polemica</b> .....	7
17-09-2012 Famiglia Cristiana.it <b>Lipari: chi spala e chi litiga</b> .....	8
17-09-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Lipari già rialzata ma il turismo accusa il colpo</b> .....	10
17-09-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Lipari, scuole chiuse cresce il bilancio danni</b> .....	11
17-09-2012 Il Gazzettino <b>Straripano i torrenti trasformati in discariche Lipari sommersa dal fango, danni per 30 milioni</b> .....	13
17-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Lipari: circa 30 mln di danni, si parla di mancata prevenzione</b> .....	14
17-09-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Buferà a Lipari, ora si contano i danni</b> .....	16
17-09-2012 Il Giornale <b>Troppa pioggia, Lipari chiede aiuto</b> .....	17
17-09-2012 Live Sicilia <b>Gesip, altra giornata di passione Sit-in degli operai al Comune</b> .....	18
17-09-2012 Live Sicilia <b>A Lipari scuole chiuse e cresce il bilancio dei danni</b> .....	19
17-09-2012 Il Mattino (Nazionale) <b>Lucio Galluzzo Lipari. Una stima provvisoria della Protezione civile quantifica in 30 milioni di ...</b> .....	20
17-09-2012 Il Messaggero <b>Lipari devastata dal nubifragio danni per 30 milioni di euro</b> .....	21
18-09-2012 La Nuova Sardegna <b>folia per la madonna di coros</b> .....	23
18-09-2012 La Nuova Sardegna <b>dissesto geologico, prevenzione e controllo per salvare l'italia</b> .....	24
17-09-2012 Radio Rtm <b>RAGUSA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO IDRICO DI SAN LEONARDO</b> .....	25
17-09-2012 Repubblica.it <b>Lipari, scuole chiuse dopo l'alluvione discarica abusiva sotto accusa</b> .....	26
17-09-2012 Sardegna oggi <b>Nubifragi a Santa Teresa Gallura: "Stato di calamità"</b> .....	28
17-09-2012 Sicilia News 24 <b>MALTEMPO: LIPARI, DOMANI AL VIA VERIFICHE PROTEZIONE CIVILE</b> .....	29
17-09-2012 Sicilia News 24	

<b>Nubifragio a Lipari, l'isola invasa dal fango. Ingenti i danni. Oggi scuole chiuse</b> .....	30
17-09-2012 Sicilia News 24	
<b>Lipari "riemerge" dal nubifragio ma conta 30 mln di danni</b> .....	31
17-09-2012 Sicilia News 24	
<b>Nubifragio Lipari: Lombardo, non faremo mancare supporto</b> .....	32
17-09-2012 La Sicilia	
<b>In arrivo altri sgomberi nel centro storico</b> .....	33
17-09-2012 La Sicilia	
<b>Lipari, una discarica abusiva ha provocato il fiume di fango</b> .....	34
17-09-2012 La Sicilia	
<b>Miniscossa vicino l'isola Ferdinandea</b> .....	36
17-09-2012 La Sicilia	
<b>Il giorno dopo il violento nubifragio a Lipari si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un b</b> .....	37
17-09-2012 La Stampa (Novara)	
<b>Su Lipari un inferno di pioggia e fango::Due ore di pioggia in...</b> .....	38
17-09-2012 La Stampaweb	
<b>Pantelleria "perde" la nave ora rischia anche lo zibibbo</b> .....	39
17-09-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Scuole e uffici chiusi dopo il nubifragio Stato di calamità per Lipari</b> .....	41

***Maltempo: nubifragio a Lipari, oggi sopralluogo esperti Protezione civile***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo: nubifragio a Lipari, oggi sopralluogo esperti Protezione civile"*

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: nubifragio a Lipari, oggi sopralluogo esperti Protezione civile  
ultimo aggiornamento: 17 settembre, ore 08:02

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Palermo, 17 set. - (Adnkronos) - Si e' concluso ieri sera il sopralluogo compiuto a Lipari dal capo del distaccamento provinciale di Messina della Protezione Civile Regionale. La ricognizione e' servita a verificare lo stato dei luoghi e programmare gli interventi da compiere, a seguito del nubifragio che si e' abbattuto sabato sull'isola e che ha causato danni con allagamenti che hanno colpito strutture pubbliche e abitazioni private. D'intesa con le autorità comunali e' stato deciso che già' oggi esperti e geologi della Protezione Civile regionale saranno al lavoro a Lipari per accertare lo stato di "salute" dei versanti collinari dai quali si sono staccate le colate di detriti riversate sul centro di Lipari ed in alcune frazioni.

## ***Lipari, Clini: "Investendo su prevenzione avremmo evitato danni per 30 milioni"***

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

"Lipari, Clini: "Investendo su prevenzione avremmo evitato danni per 30 milioni"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Lipari, Clini: "Investendo su prevenzione avremmo evitato danni per 30 milioni"

(Foto Youreporter)

ultimo aggiornamento: 17 settembre, ore 13:54

Palermo - (Adnkronos/Ign) - Scuole chiuse. Esperti e geologi della Protezione Civile al lavoro per accertare lo stato di "salute" dei versanti collinari dai quali, dopo l'alluvione di sabato, si sono staccate le colate di detriti riversate sul centro e in alcune frazioni (Foto Youreporter)

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Casale (AI), 17 set. (Adnkronos) - "A Lipari, a causa di un evento estremo da punto di vista climatico sostanzialmente analogo a quelli avuti un anno fa al cambio di stagione, c'è una stima di 30 mln di danni che avrebbero potuto essere evitati secondo le nostre valutazioni con un investimento di un milione in prevenzione". Lo ha sottolineato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, intervenendo alla presentazione del 15esimo Quaderno del ministero della Salute dedicato alle patologie correlate all'amianto.

Quanto accaduto a Lipari, dunque, secondo Clini deve indurre ad una riflessione su costi-benefici riguardo all'uso delle risorse pubbliche. "Bisogna - ha sottolineato il ministro - cominciare a ragionare in questo modo perché altrimenti il vincolo che ci siamo dati della riduzione della spesa pubblica rischia di diventare una chiave di lettura deformante dell'importanza e dell'urgenza di interventi che consentano di ridurre i costi per la finanza pubblica una volta poi che si verificano i danni", ha concluso.

In seguito all'alluvione che sabato si è violentemente abbattuta su Lipari, il Comune dell'isola ha disposto la chiusura per oggi delle scuole di ogni ordine e grado "a tutela della pubblica e privata incolumità".

Ieri sera un sopralluogo è stato effettuato dal capo del distaccamento provinciale di Messina della Protezione Civile Regionale. La ricognizione è servita a verificare lo stato dei luoghi e programmare gli interventi da compiere, a seguito del nubifragio che si è abbattuto sull'isola e che ha causato danni con allagamenti che hanno colpito strutture pubbliche e abitazioni private.

D'intesa con le autorità comunali è stato deciso che già oggi esperti e geologi della Protezione Civile regionale saranno al lavoro a Lipari per accertare lo stato di "salute" dei versanti collinari dai quali si sono staccate le colate di detriti riversate sul centro di Lipari ed in alcune frazioni.

Si attende, quindi, l'esito di queste ispezioni "per mettere in campo gli interventi che saranno ritenuti necessari", come spiegano dalla Regione. I vertici della Protezione Civile regionale hanno dato disponibilità al sindaco di Lipari per l'invio di uomini e mezzi per le operazioni di sbancamento, che in questa fase sono state effettuate dai mezzi messi a disposizione dalle autorità locali.

Il presidente di Federalberghi Eolie e isole minori della Sicilia, Christian Del Bono, protesta per i "toni ingiustificatamente

***Lipari, Clini: "Investendo su prevenzione avremmo evitato danni per 30 milioni"***

apocalittici" usati dai media in relazione al nubifragio di sabato. "Le nostre strutture - ha riferito - hanno ricevuto decine di telefonate allarmate di persone che hanno programmato la propria vacanza alle Eolie, nel mese di settembre. Senza contare le numerose chiamate che continuiamo a ricevere da parenti e amici spaventati da alcuni servizi televisivi. Tranquillarli, dicendo loro che la gente già dal giorno dopo era regolarmente in spiaggia non è stato semplice", ha concluso.

Data:

17-09-2012

## Adnkronos

### *Scossa di terremoto in provincia di Messina*

- Adnkronos Sicilia

#### **Adnkronos**

*"Scossa di terremoto in provincia di Messina"*

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in provincia di Messina

ultimo aggiornamento: 17 settembre, ore 11:34

Messina - (Adnkronos) - Registrata dall'Ingv, di magnitudo 2.0, si è verificata alle 7.30

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 17 set. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.0 e' stata registrata dai sismologi dell'Ingv nella provincia di Messina. La scossa si e' verificata alle ore 7.30.

Data:

17-09-2012

## Adnkronos

### *Terremoti: scossa di magnitudo 2 in provincia di Messina*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoti: scossa di magnitudo 2 in provincia di Messina"*

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2 in provincia di Messina

ultimo aggiornamento: 17 settembre, ore 08:32

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 17 set. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.0 e' stata registrata dai sismologi dell'Ingv nella provincia di Messina. La scossa si e' verificata alle ore 7.30.



***Sicilia: Lipari "riemerge" dal nubifragio. Circa 30 mln di danni***

- ASCA.it

**Asca**

*"Sicilia: Lipari "riemerge" dal nubifragio. Circa 30 mln di danni"*

Data: **17/09/2012**

Indietro

Sicilia: Lipari "riemerge" dal nubifragio. Circa 30 mln di danni

17 Settembre 2012 - 15:05

(ASCA) - Messina, 17 set - Dopo il violento nubifragio di sabato, l'isola di Lipari sta pian piano ritornando alla normalita'. Uomini e mezzi della Protezione civile, Corpo forestale della Regione Siciliana, vigili del fuoco e non ultimo un esercito di volontari, continuano a ripulire le strade invase da fango e detriti. Per fortuna nessun danno alle persone. Anche oggi le scuole sono rimaste chiuse.

Il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, ha chiesto lo stato di calamita' naturale alla Regione Siciliana. Dai primi accertamenti, non pare essere soltanto colpa delle piogge a provocare il drammatico evento nella piu' grande isola delle Eolie. Si parla anche di complicita' di alcune costruzioni e discariche abusive. Intanto, la Protezione civile siciliana continua a lavorare nell'isola anche per accertare lo stato di "salute" dei versanti collinari dai quali si sono staccate le colate di detriti riversatesi sul centro di Lipari ed in alcune frazioni. "A spanna", si calcolano in circa 30 milioni i danni, ma ancora non sono state effettuate stime precise.

ags/mau

***Danni a Lipari, il giorno dopo è polemica***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 18/09/2012

[Indietro](#)

Danni a Lipari, il giorno dopo è polemica

Lipari Dopo il nubifragio a Lipari, dove ieri le scuole sono rimaste chiuse per precauzione su disposizione del Comune (la media sarà chiusa per altri 2 giorni), è l'ora delle polemiche. Secondo il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, investendo un milione in prevenzione «ne avremmo risparmiati 30», l'ammontare dei danni secondo le prime stime. Ma il sindaco, Marco Giorgianni, non ci sta. «Il ministro come fa a dire che non c'è stata prevenzione? Qui c'è stato un diluvio che non ha precedenti. Invece venga a Lipari, vizi il territorio o invii una squadra di esperti per far arrivare al più presto gli interventi economici, perché fino a questo momento a livello nazionale non abbiamo avuto alcun sostegno». Il sindaco, che ha chiesto lo stato di calamità naturale, respinge qualsiasi riferimento agli abusi edilizi come concausa dei danni. L'alluvione, dice, «non ha nulla a che fare con l'abusivismo». In realtà proprio da una discarica non autorizzata nel costone di Annunziata, utilizzata da trent'anni, durante il nubifragio un fiume d'acqua e fango ha trascinato a valle rifiuti di varia natura, tra cui anche elettrodomestici. Clini insiste sul concetto di prevenzione: «Bisogna cominciare a ragionare in questo modo, perché altrimenti il vincolo che giustamente ci siamo dati della riduzione della spesa pubblica rischia di diventare una chiave di lettura deformante dell'importanza e dell'urgenza di interventi che consentano di ridurre i costi poi per le finanze pubbliche una volta che si verificano i danni». Nel mirino finiscono anche i mezzi d'informazione. Per il presidente di Federalberghi, Christian Del Bono, la stampa ha dato notizia del nubifragio «in modo parziale e con toni ingiustificatamente apocalittici, creando l'effetto di terrorizzare chi non si trova sul posto», provocando disdette da parte di alcuni turisti. «Le Eolie sono sicure e stanno già tornando alla normalità quindi gli allarmismi sono infondati - ribadisce il presidente della Federazione autonoma piccole imprese (Fapi) Gino Sciotto -. Ci auguriamo che i riscontri turistici non vengano penalizzati dalle immagini del post maltempo e da una esasperata informazione». Nell'isola ieri sono arrivati i geologi della Regione siciliana per i sopralluoghi nelle località più a rischio: Annunziata, Ponte, Valle, Canneto, Calandra e tutti i torrenti, alcuni in parte cementificati. Ingenti i danni subiti da commercianti e residenti delle zone più colpite, mentre nelle borgate alte (Quattropani) sono stati segnalati crolli di muri perimetrali e lesioni in alcuni edifici.

***Lipari: chi spala e chi litiga***

Dopo il nubifragio: - News - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

*"Lipari: chi spala e chi litiga"*

Data: **18/09/2012**

Indietro

**Lipari: chi spala e chi litiga**

Grande mobilitazione popolare a Lipari, per riparare ai danni del nubifragio. E polemiche a tutto campo su cause del disastro e provvedimenti da prendere.

17/09/2012

La devastazione lasciata a Lipari dall'improvviso nubifragio (foto del servizio: Ansa).

Dopo il diluvio di pioggia, le Isole Eolie sono travolte da un "diluvio" di polemiche e di danni. Il sole è tornato a splendere, ma l'eco del violento nubifragio che ha sommerso Lipari, la più grande delle "sette sorelle" dell'arcipelago siciliano, non si è ancora spento. L'evento di sabato scorso è stato classificato come un vero fenomeno alluvionale, sia per la notevole quantità di pioggia caduta dal cielo in due ore, sia per le gravi conseguenze: frane, smottamenti, allagamenti, crolli di muri, lesioni, torrenti straripati, automobili e bus travolti dal fango.

Secondo molti abitanti, l'amato Patrono San Bartolo, celebrato il 24 agosto con una festa conosciuta in tutto il mondo, ha protetto Lipari, senza causare morti e feriti. Un vero miracolo, dal momento che dal 1860 non si verificavano simili alluvioni nelle Isole Eolie. Eppure i danni alle abitazioni e ai negozi sono ingenti, ammontano a decine di milioni di euro.

Lesionato anche lo splendido Castello che sovrasta il centro di Lipari. Le zone più colpite sono Canneto, Quattropani e Marina Corta (la zona del porto). Dopo l'allagamento della scuola media Santa Lucia, tutti gli istituti sono rimasti chiusi. Il sindaco Marco Giorgianni (espressione di un'alleanza tra il centrosinistra e l'Udc) ha immediatamente chiesto lo stato di calamità naturale al Governo, una richiesta appoggiata da tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione. Il premier Mario Monti ha garantito la massima attenzione di Palazzo Chigi per la situazione di Lipari. Da più parti, inoltre, si è auspicato il ripristino dei finanziamenti regionali per gli interventi contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza dei torrenti.

Intanto, dopo un giorno di intenso lavoro, Guardia Forestale, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Vigili urbani e volontari della Protezione Civile (aiutati dai commercianti, dai residenti e dai turisti) hanno liberato dal fango le stradine dell'isola, mentre i tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone dell'Annunziata. Sulle cause del disastro si confrontano posizioni differenti: gli ambientalisti inchiodano sul banco degli imputati il fenomeno dell'abusivismo edilizio e la presenza in collina di una controversa discarica; i geologi si soffermano sulla natura di origine vulcanica del territorio eoliano e invitano a non costruire nelle zone a rischio; i meteorologi, invece, puntano il dito sui cambiamenti climatici e sul riscaldamento globale.

In particolare, "la bomba d'acqua" che ha colpito Lipari sarebbe stata causata da un mese di agosto con temperature sopra le medie e con un mare divenuto "bollente". In questo contesto, l'intensa perturbazione proveniente dal Nord Europa, sospinta da forti venti freschi di maestrale, si è scontrata con l'aria calda preesistente e, soprattutto, con il vapore acqueo prodotto dai mari ancora molto caldi, scatenando la breve alluvione di sabato.

Dopo avere tirato un sospiro di sollievo per l'incolumità delle persone e dopo avere riassaporato la dolcezza del sole settembrino, gli abitanti di Lipari si dividono sulla gravità dell'evento di sabato. I frequentatori dei social network accusano i giornali e le televisioni nazionali di avere sottovalutato l'alluvione di Lipari. Da Twitter a Facebook, dai siti eoliani ai blog siciliani, il tenore dei messaggi non cambia: "Siamo figli di un dio minore; vi ricordate di noi soltanto durante le vacanze; se l'isola fosse stata piena di turisti, come nel mese di agosto, i telegiornali avrebbero aperto con le notizie sull'alluvione; le Istituzioni trascurano le isole minori....".

Accuse di tenore opposto ai mass media giungono, invece, dagli albergatori, preoccupati per i potenziali danni al turismo derivanti da un eccessivo allarmismo. Secondo Cristian Del Bono, presidente di Federalberghi Eolie, la notizia dell'alluvione è stata trattata dalla stampa "in modo parziale e con toni ingiustificatamente apocalittici, creando l'effetto di

***Lipari: chi spala e chi litiga***

terrorizzare chi non si trova sul posto”.

Pietro Scaglione

***Lipari già rialzata ma il turismo accusa il colpo***

- lipari, nubifragio - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"Lipari già rialzata ma il turismo accusa il colpo"*

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Dopo il nubifragio](#)

Lipari già rialzata  
ma il turismo  
accusa il colpo  
17/09/2012

"Liberata" dalle conseguenze della bomba d'acqua che ha allagato strade, scuole e negozi. Priorità, la messa in sicurezza dei torrenti. La sabbia di pomice sarà destinata al ripascimento della spiaggia di Canneto. Serve uno studio del territorio.

Sull'isola è tornato il sole e il sorriso. E possono tornare anche i turisti che, ieri, vedendo le immagini di sabato mattina nei tg hanno disdetto le prenotazioni in alcuni alberghi per un allarme che, di fatto, è durato soltanto mezza giornata. Lipari ce l'ha fatta, orgogliosamente, da sola a rimettersi i piedi grazie all'incessante lavoro degli operai della Guardia Forestale, ieri anche nella via Ten. Mariano Amendola, proprio sotto il porto, della squadra comunale di Protezione civile, dei Vigili del Fuoco e delle altre forze dell'ordine dislocate sul territorio oltre alle ditte incaricate dal Comune. Restano, tuttavia, i danni ancora da quantificare ma comunque lontani dalla cifra di trenta milioni di euro, stimata non si sa da chi. Lo ha confermato lo stesso sindaco Marco Giorgianni che, com'è noto, ha richiesto lo stato di calamità naturale alla Regione, chiamata, in un momento tutt'altro che florido a reperire, possibilmente con lo Stato, le risorse necessarie per mettere in sicurezza i torrenti, tre dei quali solo nella frazione balneare di Canneto e due nel centro. La priorità a Lipari è questa. L'isola, fatta fuori dai finanziamenti regionali degli interventi sul dissesto idrogeologico, come denunciato dall'ex responsabile locale della Protezione civile, Nico Russo, deve rientrarvi con pieno diritto. Anche perché tra poco torneranno, purtroppo, i disastri provocati dalle mareggiate che costano alle casse comunali fiori di quattrini.

***Lipari, scuole chiuse cresce il bilancio danni***

- lipari, alluvione, danni, scuole chiuse - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

"Lipari, scuole chiuse cresce il bilancio danni"

Data: 18/09/2012

Indietro

Sicilia

Alluvione

Lipari, scuole chiuse  
cresce il bilancio danni  
17/09/2012

Dopo il nubifragio stamane scuole chiuse nella maggiore isola delle Eolie. La situazione più critica si registra nella media Santa Lucia che al piano terra è rimasta completamente allagata. A Lipari oggi sono anche giunti i geologi della Regione che visioneranno le località più a rischio: Annunziata, Ponte, Valle, Canneto, Calandra e tutti i torrenti.

Dopo il nubifragio stamane scuole chiuse nella maggiore isola delle Eolie. La situazione più critica si registra nella media Santa Lucia che al piano terra è rimasta completamente allagata. A Lipari oggi sono anche giunti i geologi della Regione che visioneranno le località più a rischio: Annunziata, Ponte, Valle, Canneto, Calandra e tutti i torrenti. Intanto, il bilancio dei danni - stimato inizialmente sui 30 milioni di euro - aumenta di giorno in giorno. Oltre ai negozianti e ai proprietari delle case che dovranno essere risarciti, nelle borgate alte (Quattropani) sono stati segnalati crolli di muri e lesioni. Il sindaco Marco Giorgianni, che ha già richiesto lo stato di calamità naturale, ha precisato che "il nubifragio non ha niente a che vedere con l'abusivismo edilizio". Secondo il presidente di Federalberghi Eolie, Christian Del Bono, la notizia del nubifragio è stata trattata dalla stampa "in modo parziale e con toni ingiustificatamente apocalittici, creando l'effetto di terrorizzare chi non si trova sul posto".

A Lipari nessun ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. "E meno male che è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola", hanno detto alcuni anziani.

La causa principale che ha provocato la piena del fiume, mettendo in ginocchio case e negozi nel centro abitato, è stata la discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo, sospinto dalle fittissime piogge, è crollato e lungo il torrente di Valle, oggi strada e centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. L'acqua ha invaso la via professore Emanuele Carnevale e il corso Vittorio Emanuele. Stessa situazione in località Ponte. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette e il fango ha sommerso alcune auto, allagando case e negozi. A Canneto e a Calandra è stato un disastro.

La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada e un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Ad Aurora sono state sollevate cinque auto. Gli isolani sono rimasti "sequestrati" in casa per alcune ore. Il sindaco ha avuto parole di elogio per la forestale, i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, i volontari della protezione civile, gli operai comunali e le ditte locali che si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono diventati strade dove sono stati costruiti palazzi.

Il sindaco di Lipari Marco Giorgianni ha richiesto lo stato di calamità naturale al governo Monti, alla Protezione civile, al

***Lipari, scuole chiuse cresce il bilancio danni***

governo regionale, dopo i danni provocati dall'alluvione di ieri. Stessa iniziativa del deputato nazionale Nino Germanà (Pdl), componente della commissione ambiente.

***Straripano i torrenti trasformati in discariche Lipari sommersa dal fango, danni per 30 milioni*****Gazzettino, Il**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Straripano i torrenti trasformati in discariche  
Lipari sommersa dal fango, danni per 30 milioni

**Lunedì 17 Settembre 2012,**

Una stima provvisoria della Protezione civile quantifica in 30 milioni di euro i danni del nubifragio che ha flagellato per due ore le Eolie. Soprattutto Lipari, capoluogo dell'arcipelago, è stata arata dall'esondazione dei suoi tanti torrenti. Danni alle scuole, ai negozi, agli alberghi. In 120 minuti sono piombati sull'isola 80 mm di pioggia, tanto quanto precipita in un anno. La Guardia forestale, i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, ma anche volontari insieme agli operai comunali e delle ditte edili locali hanno lavorato per 24 ore per ripulire il centro storico e ripristinare la viabilità. Quest'ultima ha subito gravi danni dallo smottamento di migliaia di metri cubi di pomice, il materiale da costruzione che l'isola esporta. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto il riconoscimento della calamità naturale e le connesse provvidenze. Giorgianni ha trovato un avvocato in Pier Ferdinando Casini che ha fatto un quadro dell'emergenza al presidente del Consiglio. Ci sarà il massimo interessamento dell'esecutivo, ha assicurato Mario Monti.

Nella storia dell'isola c'è solo un precedente, che risale al 1860. E così come allora, quando la città, tamponata l'emergenza, ringraziò il patrono San Bartolomeo di avere risparmiato vite umane, anche ieri nelle chiese si sono rivolte al Santo suppliche di rinnovato patrocinio. Ma non basta pregare. Occorre forse anche un laico e collettivo esame di coscienza. Due ore di pioggia intensa non avrebbero provocato 30 milioni di danni se i torrenti dell'isola non fossero stati trasformati in discariche o in aree intensamente urbanizzate.

ü'l



***Lipari: circa 30 mln di danni, si parla di mancata prevenzione***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Lipari: circa 30 mln di danni, si parla di mancata prevenzione"*

Data: **17/09/2012**

Indietro

Lipari: circa 30 mln di danni, si parla di mancata prevenzione

*Il nubifragio che ha colpito sabato l'isola di Lipari ha generato, stando alle prime stime, danni per 30 milioni di euro. Clini denuncia che potevano essere evitati investendo un milione in prevenzione*

## Articoli correlati

Domenica 16 Settembre 2012

Nubifragio-lampo a Lipari: fiumi di fango e ingenti danni

tutti gli articoli » *Lunedì 17 Settembre 2012* - Dal territorio -

In Italia sembra che il più delle volte si continui a curare e non a prevenire, e i risultati sono quasi sempre catastrofici.

"A Lipari, - ha detto il Ministro per l'Ambiente Corrado Clini - a causa di un evento estremo dal punto di vista climatico sostanzialmente analogo a quelli avuti un anno fa al cambio di stagione, c'è una stima di 30 milioni di euro di danni che avrebbero potuto essere evitati, secondo le nostre valutazioni, con un investimento di un milione in prevenzione".

Il nubifragio avvenuto a Lipari nella giornata di sabato ha generato diversi danni, stimati per ora in 30 milioni di euro. Sono esondati dei torrenti, si sono riversati nelle strade fiumi di fango e rifiuti vari, sono stati portati a valle detriti di pomice mista ad acqua che hanno generato una melma che ha impantanato diverse vetture, il piano terra della scuola media è stato invaso dal fango così come diversi garage e negozi. Insomma si è generata in due ore di nubifragio un'alluvione in piena regola. La popolazione locale si domanda cosa sarebbe accaduto se la furia della perturbazione fosse durata ben più di sole due ore.

La Regione Sicilia ha comunicato che è terminato, nel tardo pomeriggio di ieri, il sopralluogo compiuto a dal capo del distaccamento provinciale di Messina della Protezione Civile regionale.

La ricognizione è servita a verificare lo stato dei luoghi e programmare gli interventi da compiere. D'intesa con le autorità comunali è stato deciso che già oggi esperti e geologi della Protezione Civile regionale saranno al lavoro a Lipari per accertare lo stato di "salute" dei versanti collinari dai quali si sono staccate le colate di detriti riversate sul centro della cittadina ed in alcune frazioni. Visioneranno in particolare le località più a rischio: Annunziata, Ponte, Valle, Canneto, Calandra e tutti i torrenti.

Il sindaco Marco Giorgianni, che ha già richiesto lo stato di calamità naturale - si legge su Repubblica - tiene a precisare che "il nubifragio non ha niente a che vedere con l'abusivismo edilizio" ma su questo punto è scontro. I primi rilievi, infatti, indicano che una delle cause principali del fiume di fango sarebbe stata causata dai detriti e dai rifiuti che vengono abbandonati da trent'anni nella discarica abusiva di Annunziata. Le piogge avrebbero trascinato a valle tutto il materiale provocando l'occlusione delle vie di fuga dell'acqua.

Probabilmente però, se è vero che i rifiuti trascinati dall'acqua piovana provenienti dalla discarica abusiva possono aver impedito all'acqua di defluire, è vero anche che, l'esondazione dei torrenti e lo smottamento di tanto fango dai versanti collinari avvenuti con un nubifragio di due ore, a qualche mancata messa in sicurezza del territorio potrebbero probabilmente risalire.

Redazione/sm

*Lipari: circa 30 mln di danni, si parla di mancata prevenzione*

***Bufera a Lipari, ora si contano i danni***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

MALTEMPO. Il governo promette di intervenire. La tregua meteo durerà poco. Da dopodomani tornano i nubifragi

Bufera a Lipari, ora si contano i danni

Si parla di oltre 30 milioni Scattano le polemiche per la cementificazione Chiesto stato di calamità

e-mail print

lunedì 17 settembre 2012 **NAZIONALE**,

L'esterno di una scuola allagata dal violento nubifragio a Lipari **MESSINA**

Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata al governo Monti anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. E il premier, sollecitato dal leader Udc Casini ha garantito l'interessamento del governo.

Ma dopo l'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia nei giorni scorsi la tregua sarà breve. Già da dopo-domani una nuova perturbazione attraverserà il Paese partendo dal nord per poi trasferirsi nei giorni successivi nelle regioni del centro-sud. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata di ieri a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge.

L'acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Il dirupo è crollato e ha trascinato di tutto. Il fiume di fango ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi al primo piano. Oggi le scuole rimarranno chiuse, come previsto da un'ordinanza del sindaco.

Lungo via Roma è finito di tutto. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada, un bus e diverse auto sono state sommerse. Analoga situazione lungo gli altri torrenti. Gli isolani sono rimasti sequestrati in casa per alcune ore.

**Troppa pioggia, Lipari chiede aiuto**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Cronache

17-09-2012

**SOMMERSA DAL FANGO DOPO L ALLUVIONE****Troppa pioggia, Lipari chiede aiuto*****Danni per trenta milioni, il sindaco: «Vogliamo lo stato di calamità»***

Lipari conta i danni dopo il violentissimo nubifragio che si è abbattuto sabato pomeriggio sull'arcipelago messinese delle Eolie. È stata proprio la maggiore delle isole eoliane a subire i danni maggiori con diversi allagamenti, anche a causa dello straripamento del torrente Cannelto, che ingrossato dalle piogge, ha travolto auto e motorini. I danni ammontano a circa 30 milioni di euro secondo le prime stime e l'isola ha chiesto la calamità naturale.

La causa che ha provocato la piena del fiume è stata la discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo, sospinto dalle fittissime piogge, è crollato e lungo il torrente di Valle, oggi strada e centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. L'acqua ha invaso le vie principali. Stessa situazione nelle località circostanti, come Ponte, Aurora, Cannelto, Calandra, dove è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada e un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Gli isolani sono rimasti «sequestrati» in casa per alcune ore. Il sindaco ha avuto parole di elogio per la forestale, i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, i volontari della protezione civile, gli operai comunali e le ditte locali che si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti.

A Lipari nessun ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. «E meno male che è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine», hanno detto alcuni anziani.

ü'l

***Gesip, altra giornata di passione Sit-in degli operai al Comune***

- Live Sicilia

**Live Sicilia**

"Gesip, altra giornata di passione Sit-in degli operai al Comune"

Data: 17/09/2012

Indietro

Palermo

Gesip, altra giornata di passione

Sit-in degli operai al Comune

Lunedì 17 Settembre 2012 - 11:11

Un centinaio di lavoratori della Gesip è tornato a manifestare a piazza Pretoria. Il sindaco di Palermo è volato a Roma per il tavolo permanente sulle partecipate dove si dovrebbe discutere degli ammortizzatori sociali per i lavoratori. Domani incontro fra primo cittadino e sindacati.

PALERMO - Un centinaio di operai della Gesip è tornato a manifestare davanti Palazzo delle Aquile, sede del Municipio di Palermo. Sono 1.805 i lavoratori della società partecipata dal Comune, che gestisce servizi (cimiteriali, pulizia, cura del verde, custodia) in città in astensione forzata dal lavoro e dalla retribuzione dal primo settembre per la mancata proroga al contratto di servizio tra la Gesip e il Comune perché il governo nazionale non ha sbloccato 5 milioni di euro, assegnati alla società da un'ordinanza della protezione civile di maggio, che avrebbe consentito il proseguo delle attività per altri 25 giorni.

Intanto il sindaco Leoluca Orlando è a Roma perché è in programma una riunione del tavolo istituzionale permanente sulla riorganizzazione delle partecipate dal Comune, durante la quale si dovrebbe affrontare il tema degli ammortizzatori sociali per i dipendenti della Gesip, da applicare almeno fino alla data di cessazione delle attività della società in liquidazione, fissata da una delibera della giunta comunale al 31 dicembre. Le misure più plausibili, dunque, sarebbero la cassa integrazione in deroga oppure i contratti di solidarietà difensivi, che consentono una riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione pur mantenendo i livelli occupazionali. Per entrambe le misure, però, occorre una copertura finanziaria. L'unica alternativa possibile, alla cig in deroga e ai contratti di solidarietà, è l'avvio delle procedure di mobilità per tutti i dipendenti.

Per domani il sindaco ha convocato le organizzazioni sindacali per discutere della vertenza. Ed è proprio di questo che discutono i lavoratori, alcuni seduti nelle scalinate davanti al Comune, altri sparpagliati a piccoli gruppi in piazza Pretoria, mentre i turisti fotografano il palazzo di città è la fontana della 'Vergogna'. "Staremo tranquilli - dice un operaio- a meno che qualcuno testa calda non decide il contrario, resteremo a presidiare il Comune per tutto il giorno. Siamo in attesa di capire cosa dirà il sindaco ai sindacati domani. Siamo preoccupati e vogliamo tornare a lavorare".

Ultima modifica: 17 Settembre ore 11:13

***A Lipari scuole chiuse e cresce il bilancio dei danni***

- Live Sicilia

**Live Sicilia**

*"A Lipari scuole chiuse e cresce il bilancio dei danni"*

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

L'alluvione

A Lipari scuole chiuse

e cresce il bilancio dei danni

Lunedì 17 Settembre 2012 - 10:23

Oltre ai negozianti e ai proprietari delle case che dovranno essere risarciti, sono stati segnalati crolli altri di muri e lesioni. Il sindaco: "L'abusivismo non c'entra". Gli albergatori: "Allarme esagerato".

LIPARI (MESSINA) - Dopo il nubifragio stamane scuole chiuse nella maggiore isola delle Eolie. La situazione più critica si registra nella media Santa Lucia che al piano terra è rimasta completamente allagata. A Lipari oggi sono anche giunti i geologi della Regione che visioneranno le località più a rischio: Annunziata, Ponte, Valle, Canneto, Calandra e tutti i torrenti. Intanto, il bilancio dei danni aumenta di giorno in giorno. Oltre ai negozianti e ai proprietari delle case che dovranno essere risarciti, nelle borgate alte (Quattropani) sono stati segnalati crolli di muri e lesioni. Il sindaco Marco Giorgianni, che ha già richiesto lo stato di calamità naturale, ha precisato che "il nubifragio non ha niente a che vedere con l'abusivismo edilizio". Secondo il presidente di Federalberghi Eolie, Christian Del Bono, la notizia del nubifragio è stata trattata dalla stampa "in modo parziale e con toni ingiustificatamente apocalittici, creando l'effetto di terrorizzare chi non si trova sul posto".

Ultima modifica: 17 Settembre ore 10:25 ù'1

***Lucio Galluzzo Lipari. Una stima provvisoria della Protezione civile quantifica in 30 milioni di ...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

17/09/2012

Chiudi

Lucio Galluzzo Lipari. Una stima provvisoria della Protezione civile quantifica in 30 milioni di euro i danni del nubifragio che ha flagellato per due ore le Eolie. Soprattutto Lipari, capoluogo dell'arcipelago, è stata arata dall'esonazione dei suoi tanti torrenti. Danni alle scuole, ai negozi, agli alberghi. In 120 minuti sono piombati sull'isola 80 mm di pioggia, grosso modo quanto precipita in un anno. La Guardia forestale, i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, ma anche numerosi volontari della protezione civile, insieme agli operai comunali e delle ditte edili locali hanno lavorato per 24 ore per ripulire il centro storico e ripristinare la viabilità extra urbana. Marco Giorgianni, il sindaco, e tutte le forze politiche hanno chiesto il riconoscimento della calamità naturale. Giorgianni ha trovato un avvocato in Pier Ferdinando Casini che ha fatto un quadro dell'emergenza al presidente del Consiglio. Ci sarà il massimo interessamento, ha assicurato Monti. Nella storia dell'isola c'è solo un precedente, che risale al 1860. E così come allora, quando la città, tamponata l'emergenza, ringraziò il patrono San Bartolomeo di avere risparmiato vite umane, anche ieri nelle chiese si sono rivolte al Santo suppliche di rinnovato patrocinio. Ma non basta pregare. Occorre forse anche un laico e collettivo esame di coscienza. Due ore di pioggia intensa non avrebbero provocato 30 milioni di danni se i torrenti dell'isola non fossero stati trasformati ora in discariche ora in aree edificate ed intensamente urbanizzate. Il centro urbano di Lipari, in particolare, è stato colpito da un obice gigantesco costituito dalla discarica abusiva di materiali inerti (ma anche di carcasse d'auto ed elettrodomestici ed ogni tipo di rifiuto inorganico) cresciuto in 30 anni a monte del torrente Annunziata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lipari devastata dal nubifragio danni per 30 milioni di euro***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

**Lunedì 17 Settembre 2012**

Chiudi

Lipari devastata dal nubifragio  
danni per 30 milioni di euro

*di LUCIO GALLUZZO*

LIPARI - Una stima provvisoria della Protezione civile quantifica in 30 milioni di euro i danni del nubifragio che ha flagellato per due ore le Eolie. Soprattutto Lipari, capoluogo dell'arcipelago, è stata arata dall'esonazione dei suoi tanti torrenti. Danni alle scuole, ai negozi, agli alberghi. In 120 minuti sono piombati sull'isola 80 millimetri di pioggia, grosso modo quanto precipita in un anno.

La Guardia forestale, i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, ma anche numerosi volontari della Protezione civile, insieme agli operai comunali e delle ditte edili locali, hanno lavorato per 24 ore per ripulire il centro storico e ripristinare la viabilità extra urbana.

Quest'ultima ha subito gravi danni dallo smottamento di migliaia di metri cubi di pomice, il materiale da costruzione che l'isola esporta. Marco Giorgianni, il sindaco, e tutte le forze politiche hanno chiesto il riconoscimento della calamità naturale e le connesse provvidenze. Giorgianni ha trovato un avvocato in Pier Ferdinando Casini che ha fatto un quadro dell'emergenza al presidente del Consiglio. Ci sarà il massimo interessamento dell'esecutivo, ha assicurato Mario Monti. Nella storia dell'isola c'è solo un precedente, che risale al 1860. E così come allora, quando la città, tamponata l'emergenza, ringraziò il patrono San Bartolomeo di avere risparmiato vite umane, anche ieri nelle chiese si sono rivolte al Santo suppliche di rinnovato patrocinio.

Ma non basta pregare. Occorre forse anche un laico e collettivo esame di coscienza. Due ore di pioggia intensa non avrebbero provocato 30 milioni di danni se i torrenti dell'isola non fossero stati trasformati ora in discariche ora in aree edificate ed intensamente urbanizzate.

E cioè a Lipari è presente l'identico dissesto idrogeologico della costa jonica messinese, dove tre anni fa le acque dei torrenti urbanizzati uscirono dagli argini, costellati di barriere, realizzate abusivamente ma sotto gli occhi di tutti, travolgendo le abitazioni ed uccidendo 17 persone.

Il centro urbano di Lipari, in particolare, è stato colpito da un obice gigantesco costituito dalla discarica abusiva di materiali inerti (ma anche di carcasse d'auto ed elettrodomestici ed ogni tipo di rifiuto inorganico) cresciuto in 30 anni a monte del torrente Annunziata.

Tonnellate di materiali, non ancorati a fondamenta di sorta, sono scivolati verso il mare, trascinati da acque tumultuose ed hanno investito una scuola media (i duecento ragazzi si sono salvati abbandonando il piano terra e riunendosi al primo) finendo poi con l'invasare le vie Roma, Carnevale e Vittorio Emanuele, come dire il salotto buono del paese.

La melma ha invaso i piani scantinati, i negozi, gli uffici e le abitazioni al piano terreno. Il fangoso torrente in piena ha anche ghermito auto in sosta, motori, biciclette, ammonticchiandoli l'uno sull'altro agli incroci delle strade.

Identica dinamica ha provocato gravi danni nelle frazioni di Canneto e Calandra: le fiamme che le sovrastano si sono trasformate in torrenti tumultuosi che hanno scaricato sino sulla spiaggia i detriti accumulati sia dalla criminale prassi di disfarsi dei rifiuti ingombranti inorganici dove capita, sia dall'assenza di un servizio di difesa e manutenzione ancorché minima del territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA



*Lipari devastata dal nubifragio danni per 30 milioni di euro*

ü'1

*folla per la madonna di coros*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- Sassari

Folla per la Madonna di Coros

Grande festa a Ittiri con la processione che ha attraversato le vie del centro

ITTIRI Non perde il fascino e ancor meno la devozione dei numerosi pellegrini, l'appuntamento con la Madonna di Coros. Anche quest'anno, infatti, una grande folla di fedeli si è data appuntamento nell'altopiano, distante oltre due chilometri dal paese, dove sorge la chiesa dedicata alla Madonna, che prende il nome, appunto, dalla località in cui sorge il luogo di culto. Famiglie intere, ancor prima del sorgere del sole, incolonnate nel sentiero che porta all'ultima abbazia cistercense costruita in Sardegna, hanno raggiunto, a piedi, la chiesa per assistere alla messa mattutina. Nel primo pomeriggio, complice una splendida giornata, i cavalieri dell'Associazione Ippica Ittirese hanno affascinato il numerosissimo pubblico con una superlativa corsa all'anello. La messa vespertina è stata officiata dal vice parroco don Giuseppe che ha ricordato la devozione di Ittiri per la madre di Cristo. Ha voluto tuttavia ricordare, nell'accurata omelia, che anche sul Golgota Cristo era circondato da voci e rumori profani. «Occorre - ha affermato il giovane sacerdote -, che il cristiano usi la parola, per testimoniare, con forza e coraggio, la propria fede». All'esterno della chiesa, intanto, si era radunata una grande folla che ha accompagnato, poi, con un lungo corteo di auto, la statua della Vergine in paese. Per gli ittiresi Coros rimane uno degli appuntamenti religiosi più sentiti. Infatti, al passare della statua della Madonna, in tutte le vie del percorso, si spalancavano le porte per omaggio a Nostra Signora e Coros, preceduta dai lampeggianti dei mezzi di scorta dei carabinieri, della Polizia Municipale, della Protezione Civile e dei barracelli. La prima fermata all'ospedale Alivesi per la benedizione agli ammalati. Nel lungo percorso per le vie del paese la statua della Vergine ha fatto tappa nella casa di riposo Sa Villa e dopo aver sostato davanti alle chiese a lei dedicate (Carmelo, e Monserrato) il lungo serpente di autovetture ha raggiunto la chiesa di San Pietro in Vincoli, per la benedizione finale. Vincenzo Masia

*dissesto geologico, prevenzione e controllo per salvare l'italia*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 18/09/2012

Indietro

*- Cultura-Spettacoli*

Dissesto geologico, prevenzione e controllo per salvare l'Italia

DI ANTONIO CANU

## L ANALISI

Dopo il caldo rovente degli ultimi mesi, l'acqua. Ma non quella che tanto farebbe bene ai nostri terreni, arsi dal sole, spaccati, fratturati, dalla lunga siccità. Acqua che scorre via. I violenti nubifragi che hanno colpito il nostro Paese nei giorni scorsi, in Sardegna gravi danni a Olbia, hanno arrecato più danni che benefici e in molti casi hanno provocato delle vere emergenze. Maltempo che non ha risparmiato la Sardegna. In particolare la Gallura dove violenti nubifragi hanno allagato strade, negozi, scantinati, procurato crolli, messo a rischio l'incolumità dei cittadini. Va anche detto che non è una novità. Piuttosto è la frequenza che deve spingere a trovare rapide soluzioni, per gestire gli impatti, piuttosto che subirli. Il nostro Paese ha un territorio fragile: le aree ad elevata criticità idrogeologica rappresentano il 10% della superficie totale e l'89% dei Comuni. Negli ultimi ottanta anni ci sono state 5.400 alluvioni, 11.000 frane e smottamenti. Secondo il Centro Nazionale dei Geologi, sono circa 6 milioni le persone che abitano nei 29.500 chilometri quadrati del territorio considerato ad elevato rischio idrogeologico. I danni causati da eventi franosi e alluvionali dal dopoguerra ad oggi sono stimati in circa 52 miliardi di euro. Una media di circa 800 milioni all'anno, anche se negli ultimi 20 anni si è assestata intorno al miliardo e 200 milioni. Numeri che rendono bene l'immagine di un territorio a rischio e mal gestito. Perché questo è il vero problema. Dopo secoli di tagli di boschi, canalizzazioni, cementificazione, disordine urbanistico, questo è il risultato. Appena gli eventi meteo si alzano un poco di livello, il territorio non regge gli impatti. Del resto dove sono la vegetazione che fa da spugna alle piogge, i boschi naturali che trattengono l'acqua e stabilizzano i terreni, i fiumi con gli argini naturali che evitano l'effetto pista tipico dei nostri corsi d'acqua ormai resi artificiali? Ce ne sono sempre meno o sono degradati, impoveriti e anche a rischio. Di contro, si continua a costruire. In Italia si consuma più suolo che nel resto d'Europa. L'estensione dei centri e dei nuclei abitati è cresciuta dell'8,8% fra il 2001 e il 2011. Negli ultimi 10 anni si è consumato ad un ritmo medio di circa 43 ettari giornalieri e per i prossimi venti anni si potrebbe arrivare a 75 ettari al giorno. Lo stesso Presidente del Consiglio Monti proprio in questi giorni ha dato l'allarme, quando ha affermato che negli ultimi 40 anni è stata cementificata un'area pari all'estensione di Lombardia, Liguria e d'Emilia Romagna. Il Ministero dell'Ambiente stima un fabbisogno finanziario per mettere in sicurezza idrogeologica l'intero territorio nazionale di 40 miliardi. In realtà, bene poco è stato investito e molti fondi vengono spesi per correre ai ripari dopo che il danno è stato subito. E le risorse finiscono per spalare macerie, rimediare alle emergenze, ricostruire. Quello che serve è ben altro. Una politica di tutela e gestione del territorio che rispetti l'ambiente piuttosto che ignorarlo o peggio, tentare di dominarlo. Una politica di prevenzione e controllo nelle aree più vulnerabili, tra l'altro già ben individuate e monitorate. Il rispetto delle leggi urbanistiche che già ci sono e che spesso vengono calpestate. Un segnale interessante arriva dal decreto legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo, voluto dal Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania. E' sicuramente un passo in avanti. Ma c'è davvero molto da fare per dare stabilità a un territorio da cui troppo è stato sottratto, sul quale si è permesso ogni genere di abuso, per il quale non c'è mai stata una prospettiva nel tempo. Eppure, è l'unica risorsa che abbiamo.

Data:

17-09-2012

**Radio Rtm**

***RAGUSA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO IDRICO DI SAN LEONARDO***

RAGUSA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALL IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO IDRICO DI SAN LEONARDO - Radio RTM Modica

**Radio Rtm**

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

RAGUSA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALL IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO IDRICO DI SAN LEONARDO

scritto il **17 set 2012** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 16:23:01 - Fonte: redazione - 3 letture - nessun commento.

Giovedì 20 settembre e per qualche giornata successiva si prevedono disagi al servizio di distribuzione idrica nelle zone di Pianetti, Bruscè, Beddio, Corso Italia, Viale Europa, Via Paestum, Via Psaumida, Corso V. Veneto e Ragusa Centro. A renderlo noto è il Settore Ambiente Energia e Protezione Civile specificando che ciò sarà dovuto alla necessità di realizzare dei lavori di manutenzione straordinaria all impianto di sollevamento idrico di San Leonardo.

***Lipari, scuole chiuse dopo l'alluvione discarica abusiva sotto accusa***

- Palermo - Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Lipari, scuole chiuse dopo l'alluvione discarica abusiva sotto accusa"*

Data: 17/09/2012

Indietro

Lipari, scuole chiuse dopo l'alluvione

discarica abusiva sotto accusa

La Protezione civile ancora al lavoro per redigere un bilancio ufficiale. I danni più pesanti, stimati in 30 milioni, potrebbero essere stati provocati anche dai detriti che si sono accumulati in un terrapieno fuorilegge che esiste da trent'anni. Il sindaco. "L'abusivismo non c'entra"

Dopo il nubifragio stamane scuole chiuse a Lipari, la maggiore isola delle Eolie. La situazione più critica si registra nella media Santa Lucia che al piano terra è rimasta completamente allagata. A Lipari oggi sono anche giunti i geologi della Regione che visioneranno le località più a rischio: Annunziata, Ponte, Valle, Canneto, Calandra e tutti i torrenti. Intanto, il bilancio dei danni provocato dal fiume di fango che è sceso verso il mare aumenta di giorno in giorno.

FOTO 1: Nubifragio sulle Eolie, Lipari devastata FOTO 2

Oltre ai negozianti e ai proprietari delle case che dovranno essere risarciti, nelle borgate alte (Quattropani) sono stati segnalati crolli di muri e lesioni. Il sindaco Marco Giorgianni, che ha già richiesto lo stato di calamità naturale, tiene a precisare che "il nubifragio non ha niente a che vedere con l'abusivismo edilizio" ma su questo punto è scontro. I primi rilievi, infatti, indicano che una delle cause principali del fiume di fango sarebbe stata causata dai detriti e dai rifiuti che vengono abbandonati

da trent'anni nella discarica abusiva di Annunziata. Le piogge avrebbero trascinato a valle tutto il materiale provocando l'occlusione delle vie di fuga dell'acqua.

Scuole chiuse, ma, spiega il sindaco Marco Giorgianni, "si tratta di un misura precauzionale per consentire di rimettere a posto il piano terra della media 'Santa Lucia' allagata, e di effettuare sopralluoghi negli altri plessi per valutarne lo stato di sicurezza, soprattutto in vista di altri possibili e temuti nubifragi".

E intanto si stimano circa 30 milioni di euro i danni provocati dall'eccezionale nubifragio, anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. La richiesta dello stato di calamità naturale viene avanzata al governo Monti anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione.

E intanto ieri, sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di tanti torrenti ripuliti per le forti piogge.

"Per fortuna l'alluvione è durata solo due ore, perchè sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola", è il ritornello di alcuni anziani.

Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette, la melma ha sommerso le auto, allagando case e negozi. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti, tra cui quintali di pomice, si è riversata nella strada, un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Gli isolani

***Lipari, scuole chiuse dopo l'alluvione discarica abusiva sotto accusa***

sono rimasti 'sequestrati' in casa per alcune ore. Forestali, carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale, volontari della protezione civile, operai comunali e le ditte locali si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile.

Il coro di solidarietà del mondo politico parte dai candidati alla presidenza della Regione. "Ancora una volta una località della nostra Regione lamenta danni gravissimi per un evento legato al maltempo e sinceramente ciò non è più tollerabile", dice Rosario Crocetta, candidato alla presidenza della Regione siciliana. Gianfranco Miccichè, anche lui candidato governatore, sollecita il governo Monti a dichiarare "lo stato di calamità al fine di avviare tutte quelle azioni indispensabili per ripristinare la normalità nelle isole" e chiede "altrettanto celermente la definizione di un piano regionale di interventi per la protezione del paesaggio e lo sviluppo controllato del suolo e delle coste".

Per il coordinatore nazionale del Pid, Saverio Romano, bisogna "recuperare e valorizzare una pianificazione urbanistica che abbandoni l'idea che un territorio valga solo se potenzialmente trasformabile in metri cubi da costruire, incentivando quell'edilizia sana che recuperi, nel contempo proteggendolo, il suolo già compromesso".

"Il governo nazionale si attivi immediatamente per decretare lo stato di calamità naturale", affermano in una nota congiunta, i parlamentari nazionali Carmelo Briguglio (Fli), Pippo Fallica (Grande Sud) e Giovanni Pistorio (PdS) secondo i quali "il silenzio sull'ennesimo dramma che sta colpendo alcuni cittadini siciliani non può e non deve indurre nessuno al menefreghismo". Anche per il deputato regionale Filippo Panarello (Pd) "quanto accaduto ripropone la necessità di attuare interventi di messa in sicurezza in un territorio che troppo spesso viene stravolto da eventi climatici: servono opere di prevenzione da attuare con la sinergia fra Stato, Regione ed enti locali".

(17 settembre 2012)

***Nubifragi a Santa Teresa Gallura: "Stato di calamità"*****Sardegna oggi**

*"Nubifragi a Santa Teresa Gallura: "Stato di calamità"'"*

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

lunedì, 17 settembre 2012

Nubifragi a Santa Teresa Gallura: "Stato di calamità"

La Provincia Olbia Tempio dichiara lo stato di calamità naturale nei territori dei comuni di Olbia, Aglientu, Santa Teresa Gallura, Tempio Pausania, Calangianus, Palau ed Arzachena a causa dei nubifragi verificatisi il 3 ed il 4 settembre.

OLBIA - "E' un atto che si è reso necessario - spiega l'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile Pietro Carzedda - dopo che abbiamo riscontrato situazioni diffuse di grave danno alle infrastrutture dei comuni interessati che devono essere affrontate con interventi urgenti e straordinari. Ho già chiesto alla Regione che i comuni interessati dal nubifragio abbiano accesso a contributi straordinari".

L'accertamento e la quantificazione dei danni è ancora in corso da parte degli Uffici Tecnici della Provincia ed è già emerso che è necessario ed urgente provvedere agli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture e alla ricostruzione ed al ripristino della viabilità nelle aree interessate dagli eventi straordinari.

[Foto di repertorio](#)

Ultimo aggiornamento: 17-09-2012 08:16

***MALTEMPO: LIPARI, DOMANI AL VIA VERIFICHE PROTEZIONE CIVILE***  
***E*****Sicilia News 24**

*"MALTEMPO: LIPARI, DOMANI AL VIA VERIFICHE PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

**MALTEMPO: LIPARI, DOMANI AL VIA VERIFICHE PROTEZIONE CIVILE** **di redazione**

Si e' concluso nel tardo pomeriggio di oggi il sopralluogo compiuto a Lipari dal capo del distaccamento provinciale di Messina della Protezione Civile Regionale. La ricognizione e' servita a verificare lo stato dei luoghi e programmare gli interventi da compiere, a seguito del nubifragio che si e' abbattuto ieri sull'isola e che ha causato danni con allagamenti che hanno colpito strutture pubbliche e abitazioni private. D'intesa con le autorità comunali e' stato deciso che già domani esperti e geologi della Protezione Civile regionale saranno al lavoro a Lipari per accertare lo stato di "salute" dei versanti collinari dai quali si sono staccate le colate di detriti riversate sul centro di Lipari ed in alcune frazioni. Si attende, quindi, l'esito di queste ispezioni per mettere in campo gli interventi che saranno ritenuti necessari. I vertici della Protezione Civile regionale hanno dato disponibilità al sindaco di Lipari per l'invio di uomini e mezzi per le operazioni di sbancamento, che in questa fase sono state effettuate dai mezzi messi a disposizione dalle autorità locali. Il\fg 161949 Set 12 NNNN

[Condividi](#)

[< Prec](#) [Succ >](#)



***Nubifragio a Lipari, l'isola invasa dal fango. Ingenti i danni. Oggi scuole chiuse*****Sicilia News 24**

*"Nubifragio a Lipari, l'isola invasa dal fango. Ingenti i danni. Oggi scuole chiuse"*

Data: 17/09/2012

Indietro

Nubifragio a Lipari, l'isola invasa dal fango. Ingenti i danni. Oggi scuole chiuse

**di redazione**

Palermo, 17 set. (Adnkronos/Ign) - Dopo l'alluvione che sabato si ' violentemente abbattuta su Lipari prosegue la conta dei danni, che ammontano ad alcune decine di milioni di euro. Il Comune dell'isola ha disposto la chiusura per oggi delle scuole di ogni ordine e grado "a tutela della pubblica e privata incolumit".

Ieri sera un sopralluogo ' stato effettuato dal capo del distaccamento provinciale di Messina della Protezione Civile Regionale. La ricognizione ' servita a verificare lo stato dei luoghi e programmare gli interventi da compiere, a seguito del nubifragio che si ' abbattuto sull'isola e che ha causato danni con allagamenti che hanno colpito strutture pubbliche e abitazioni private. D'intesa con le autorit' comunali ' stato deciso che gi' oggi esperti e geologi della Protezione Civile regionale saranno al lavoro a Lipari per accertare lo stato di "salute" dei versanti collinari dai quali si sono staccate le colate di detriti riversate sul centro di Lipari ed in alcune frazioni. Si attende, quindi, l'esito di queste ispezioni "per mettere in campo gli interventi che saranno ritenuti necessari", come spiegano dalla Regione. I vertici della Protezione Civile regionale hanno dato disponibilit' al sindaco di Lipari per l'invio di uomini e mezzi per le operazioni di sbancamento, che in questa fase sono state effettuate dai mezzi messi a disposizione dalle autorit' locali. Il presidente di Federalberghi Eolie e isole minori della Sicilia, Christian Del Bono, protesta per i "toni ingiustificatamente apocalittici" usati dai media in relazione al nubifragio di sabato. "Le nostre strutture - ha riferito - hanno ricevuto decine di telefonate allarmate di persone che hanno programmato la propria vacanza alle Eolie, nel mese di settembre. Senza contare le numerose chiamate che continuiamo a ricevere da parenti e amici spaventati da alcuni servizi televisivi. Tranquillarli, dicendo loro che la gente gi' dal giorno dopo era regolarmente in spiaggia non ' stato semplice", ha concluso.

Condividi

**Related news items:**

Lipari "riemerge" dal nubifragio ma conta 30 mln di danni - 17/09/2012 13:29Valderice, a fuoco la la vettura dell'ufficio tecnico comunale - 17/09/2012 09:55Scossa di terremoto in provincia di Messina - 17/09/2012 09:51Mafia: slitta sentenza abbreviato Iblis - 17/09/2012 09:51Palermo: GDF scopre affitti in nero a studenti universitari - 17/09/2012 08:51 < Prec Succ >

***Lipari "riemerge" dal nubifragio ma conta 30 mln di danni*****Sicilia News 24**

*"Lipari "riemerge" dal nubifragio ma conta 30 mln di danni"*

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Lipari "riemerge" dal nubifragio ma conta 30 mln di danni

**di redazione**

Messina, 17 set - Dopo il violento nubifragio di sabato, l'isola di Lipari sta pian piano ritornando alla normalita'. Uomini e mezzi della Protezione civile, Corpo forestale della Regione Siciliana, vigili del fuoco e non ultimo un esercito di volontari, continuano a ripulire le strade invase da fango e detriti. Per fortuna nessun danno alle persone. Anche oggi le scuole sono rimaste chiuse. Il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, ha chiesto lo stato di calamita' naturale alla Regione Siciliana. Dai primi accertamenti, non pare essere soltanto colpa delle piogge a provocare il drammatico evento nella piu' grande isola delle Eolie. Si parla anche di complicita' di alcune costruzioni e discariche abusive. Intanto, la Protezione civile siciliana continua a lavorare nell'isola anche per accertare lo stato di "salute" dei versanti collinari dai quali si sono staccate le colate di detriti riversatesi sul centro di Lipari ed in alcune frazioni. "A spanna", si calcolano in circa 30 milioni i danni, ma ancora non sono state effettuate stime precise.ags/mau

[Condividi](#)

## Related news items:

Valderice, a fuoco la la vettura dell'ufficio tecnico comunale - 17/09/2012 09:55Scossa di terremoto in provincia di Messina - 17/09/2012 09:51Nubifragio a Lipari, l'isola invasa dal fango. Ingenti i danni. Oggi scuole chiuse - 17/09/2012 09:51Mafia: slitta sentenza abbreviato Iblis - 17/09/2012 09:51Palermo: GDF scopre affitti in nero a studenti universitari - 17/09/2012 08:51 < Prec Succ >

***Nubifragio Lipari: Lombardo, non faremo mancare supporto*****Sicilia News 24***"Nubifragio Lipari: Lombardo, non faremo mancare supporto"*Data: **17/09/2012**

Indietro

Nubifragio Lipari: Lombardo, non faremo mancare supporto

**di redazione**

Roma, 16 set. - "Da ieri sono in stretto contatto con il capo della Protezione Civile regionale dal quale vengo costantemente informato sull'evolversi della situazione a Lipari, dove si e' abbattuto un forte nubifragio che ha causato danni attualmente ancora in fase di stima. Siamo al fianco della popolazione di Lipari alla quale non faremo mancare ogni tipo di supporto in termini di uomini e mezzi". Così' il presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, sulla sua pagina Facebook. "Identica assicurazione rivolgo ai cittadini di Saponara che nei giorni scorsi hanno rivissuto l'incubo di un anno addietro. La Regione, come abbiamo già' dimostrato con i fatti, a Giampilieri e San Fratello, fara' sempre la sua parte. Siamo sicuri che anche lo Stato non fara' mancare il proprio apporto", conclude Lombardo. . var title\_escaped = "Nubifragio Lipari: Lombardo, non faremo mancare supporto"; function addBookmarkFunc(){ addBookmark(title\_escaped,'http://www.agi.it/palermo/notizie/201209162236-cro-rt10081-nubifragio\_lipari\_lombardo\_non\_faremo\_mancare\_supporto'); } function checkEmail(fld) { if (fld.value.indexOf('@') > 0) { return true } alert('inserire un indirizzo email valido'); return false; } function checkText(fld, minchar) { if (fld.value && fld.value.length > minchar) { return true } alert('inserire nome e cognome del mittente'); return false; } function verifyForm(frm) { var ok = checkEmail(frm.dest); ok = ok && checkText(frm.user, 3); \$.get(location.href, \$(frm).serialize(), function(data){alert("Messaggio inviato correttamente");\$('a.close').trigger('click');}); /\*frm.submit();\*/ return ok; } Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo Il tuo nome Email destinatario Chiudi

Condividi

## Related news items:

Lipari "riemerge" dal nubifragio ma conta 30 mln di danni - 17/09/2012 13:29Scossa di terremoto in provincia di Messina - 17/09/2012 09:51Nubifragio a Lipari, l'isola invasa dal fango. Ingenti i danni. Oggi scuole chiuse - 17/09/2012 09:51 Nubifragio Lipari: sindaco chiede stato di calamita' - 16/09/2012 13:51Nubifragio Lipari: stimati 30 mln danni - 16/09/2012 13:28 < Prec Succ >

***In arrivo altri sgomberi nel centro storico***

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Il fatto. Si tratta di ordinanze emesse dalla Protezione civile comunale per abitazioni a valle di via Duomo

In arrivo altri sgomberi nel centro storico

Lunedì 17 Settembre 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Nuovi sgomberi in arrivo nel centro storico Sono in arrivo una quindicina di ordinanze di sgombero e diffide di messa in sicurezza a valle della via Duomo.

Le prime diffide sono state già notificate e hanno colpito i proprietari di immobili, alcuni dei quali abitati, altri disabitati, che dai sopralluoghi eseguiti dalla Protezione civile comunale risultano fatiscenti e pericolanti. Nel documento si ordina l'immediata messa in sicurezza dei fabbricati, pericolosi per la pubblica e la privata incolumità. Con l'avvicinarsi della stagione delle piogge nella parte vecchia della città cresce il rischio di nuovi crolli. Valutazioni allarmanti in merito allo stato precario di vecchi immobili continuano ad arrivare dalle squadre composte dai responsabili dell'ufficio tecnico comunale, personale della Protezione civile e agenti della Polizia municipale che da due anni si occupano del monitoraggio e dei rischi degli edifici del centro storico. Per garantire la sicurezza dei cittadini, al momento l'unica strada possibile sembra quella degli sgomberi.

E nei prossimi giorni altri provvedimenti potrebbero essere firmati dal sindaco Marco Zambuto. La zona interessata è quella compresa, tra le vie Duomo, Bac Bac, Saponara e l'area soprastante la via Garibaldi. A rischio evacuazione risultano una decina di famiglie, alcune delle quali extracomunitarie. Diverse di queste abitano in palazzine fatiscenti e pericolanti. Ma sono ancora tanti gli immobili che possano rappresentare pericolo. Sono soprattutto gli immigrati in barba alle ordinanze sindacali a continuare a vivere in veri e propri tuguri.

Per motivi di sicurezza, ad oggi, sono state firmate dal primo cittadino più di 300 ordinanze di diffida all'esecuzione di lavori o di sgombero che hanno interessato nella gran parte dei casi unità abitative. « L'ufficio di protezione civile al comunale è operativo dal 2009, quindi, da tre anni è iniziato tutto un minuzioso lavoro di monitoraggio del centro storico, che continua ogni giorno, con relativa produzione di provvedimenti, ordinanze e diffide, utili a una concreta messa in sicurezza di centinaia di immobili - dice Attilio Sciara, responsabile della Protezione civile comunale -. Alcuni fabbricati, infatti, sono stati consolidati, altri demoliti, ma tanti ancora sono un pericolo per l'incolumità. Ci sono dei lavori in corso ed altri ancora programmati per il futuro. Le perizie sugli immobili da sgomberare o demolire sono state effettuate dal servizio di protezione civile con sopralluoghi fatti assieme ai vigili del fuoco e l'Asp poiché, oltre ai problemi prettamente statici si è posta attenzione anche a quelli di carattere igienico sanitario; capita di riscontrare casi di tubercolosi».

Antonino Ravanà

17/09/2012

## *Lipari, una discarica abusiva ha provocato il fiume di fango*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Lipari, una discarica abusiva  
ha provocato il fiume di fango

Lunedì 17 Settembre 2012 I FATTI, e-mail print

Alessandra Serio

Lipari. In 24 ore dall'incubo alla luce. Il giorno dopo l'acquazzone di sabato che ha messo in ginocchio l'isola, invadendo di fango strade e abitazioni, a Lipari sembra essere accaduto un miracolo. Un miracolo per il quale i liparoti hanno ringraziato la "Santuzza", il simulacro della Madonna portato in spalla lungo le vie del centro ieri sera, malgrado i bordi delle strade ancora piene di fango e polvere. Non c'è quasi più traccia di fango, infatti, lungo le strade, domenica pomeriggio.

Le vie di collegamento sono state liberate dal materiale che dal greto dei torrenti si è riversato in strada e giù dai costoni di roccia alle frazioni lungo la costa. Un miracolo dovuto in gran parte ai liparoti, che hanno spalato per ore, senza sosta, e agli uomini dei soccorsi che non si sono fermati un attimo da sabato pomeriggio.

Certo i danni sono ingentissimi. La prima stima parla di oltre 30 milioni di euro. Ma il fiume di fango stavolta ha risparmiato le vite e la forza di volontà degli isolani ha permesso l'uscita celere dall'emergenza. Adesso si guarda ai prossimi giorni con preoccupazione, perché le previsioni del tempo indicano nuove piogge in arrivo già da domani e i letti dei torrenti sono ancora stracarichi: potrebbero quindi esondare nuovamente.

Ma in sindaco Marco Giorgianni, che ieri sera ha ricevuto la Protezione civile per programmare i prossimi passi operativi, è ottimista. «Dobbiamo fundamentalmente evitare che succeda di nuovo, correggendo gli interventi sbagliati sul territorio - spiega il primo cittadino -. Ma il contributo delle istituzioni sarà fondamentale. E' un duro colpo all'economia dell'isola, agli abitanti. I danneggiamenti provocati dal fiume di fango sono davvero ingenti. Proclamare lo stato di calamità è indispensabile per rimetterci in piedi». La richiesta dello stato di calamità è avanzata a Palazzo Chigi anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. E il premier Mario Monti, interpellato in proposito dal leader Udc, Pier Ferdinando Casini, ha assicurato il massimo interessamento da parte del governo. Anche il governatore Lombardo ha assicurato che «la Regione farà la sua parte».

Ieri pomeriggio a Lipari è giunto il capo della Protezione civile di Messina, Bruno Manfrè, che ha effettuato un sopralluogo in tutte le località dell'isola interessate dal violentissimo acquazzone: corso Vittorio Emanuele, via Roma, Ponte, Valle, la scuola media, il porto di Sottomonastero, la via Tenente Mariano Amendola e le diverse località di Canneto. Da Calandra a Unici inclusi tutti i torrenti. Il capo della Protezione civile presenterà una dettagliata relazione al governo regionale, mentre il primo cittadino di Lipari sarà a Palermo mercoledì. Ma già oggi esperti e geologi della Protezione civile regionale saranno al lavoro a Lipari per accertare lo stato di salute dei versanti collinari dai quali si sono staccate le colate di detriti riversate sul centro di Lipari ed in alcune frazioni.

E' stata una domenica di pale e bobcat, quindi, ieri a Lipari, dove ben 10 ditte private hanno messo a disposizione i propri mezzi e i cittadini hanno lavorato fino allo stremo. Le ditte incaricate dal Comune sono intervenute nelle vie del centro e a Canneto. Con le scope in mano anche i commercianti che hanno approfittato della domenica per ripulire le loro attività. Il "miracolo" si deve probabilmente, però, al particolare impegno delle squadre anti-incendio della Guardia forestale dislocate in più punti come al corso ripulito a tempo di record.

La causa principale che ha provocato la piena del fiume, mettendo in ginocchio case e negozi nel centro abitato, è stata la discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo, sospinto dalle fittissime piogge, è crollato e lungo il torrente di Valle, oggi strada e centro abitato, ha trascinato di tutto. Il

### ***Lipari, una discarica abusiva ha provocato il fiume di fango***

fiume ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia ha fatto rifugiare gli studenti al secondo piano, ha invaso la via professore Emanuele Carnevale e il corso Vittorio Emanuele. Stessa situazione in località Ponte.

Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette e il fango ha sommerso alcune auto, allagando case e negozi. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono stati cementificati, sopra l'acqua sono stati costruiti palazzi: ed è polemica per la cementificazione dei torrenti.

A Canneto e a Calandra la gran parte degli interventi sono serviti a liberare le strade e le case dalla pomice che si è sollevata dalla montagna, come a liberare le auto e spostare le tante carcasse dei veicoli, incastrate l'una sull'altra.

Confermata la chiusura delle scuole per oggi. La Protezione civile ha indicato come zone rosse il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), quelli sui quali si interverrà per i primi interventi di messa in sicurezza. Non sarà facile: negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono diventati strade dove sono stati costruiti palazzi e anche a Lipari, come nel resto del territorio nazionale, è questa la principale causa delle esondazioni dei fiumi sotto le bombe d'acqua sempre più frequenti.

17/09/2012

*Miniscossa vicino l'isola Ferdinandea*

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Nel Canale di Sicilia si susseguono i movimenti tellurici

Miniscossa vicino l'isola Ferdinandea

Lunedì 17 Settembre 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Sciaccia. Un boato simile ad uno scoppio e un brevissimo movimento sussultorio. Questo ieri mattina alle 11 e 2 minuti hanno avvertito i saccensi che stavano trascorrendo la prima domenica lontano dalle spiagge.

Era una scossa di terremoto di magnitudo 2.1, con epicentro nel Canale di Sicilia, quel tratto di mare dove ormai da alcuni giorni fa registrare uno sciame sismico che è allo studio degli esperti, ma che non fa altro che confermare la presenza di un'area vulcanica che richiede grande attenzione e un monitoraggio ancora più approfondito. Il distretto sismico è quello che l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia identifica come "Costa agrigentina", già sede in passato di altri movimenti tellurici. Le coordinate sono quelle dell'area area molto vicina alla zona dell'isola Ferdinandea, proprio nella zona dove c'è una ben più vasta area vulcanica.

Con quella di ieri mattina sono ben sei le scosse di terremoto che nelle ultime 24 ore hanno interessato il Canale di Sicilia, con epicentro poco a nord di Linosa, qualche chilometro a ovest di Malta, a est di Pantelleria e a nord di Lampedusa. Si tratta di uno sciame sismico con scosse di intensità moderata, che sta creando comunque una certa apprensione nei Comuni della fascia costiera. Ieri a Sciaccia non si parlava di altro che della scossa e una buona parte della popolazione l'ha avvertita in maniera abbastanza netta. Non ci sono stati danni a cose e persone, ma nel quartiere Isabella, che sorge tra il Monte Kronio dove si sviluppano le note stufe vaporose, e il mare, alcune decine di persone si sono riversate per strada, per poi rientrare poco dopo.

Altre segnalazioni sono arrivate dalle località balenari di Ribera, Cattolica Eraclea e Menfi, ma è stato il centro termale la zona geografica dove in maniera più evidente è stato avvertita la scossa sismica. L'epicentro, come ha riferito poi una nota ufficiale dell'Ingv, è stato a poco più di dieci chilometri di profondità.

Giuseppe Recca

17/09/2012

***Il giorno dopo il violento nubifragio a Lipari si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un b***

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/09/2012

[Indietro](#)

Il giorno dopo il violento nubifragio a Lipari si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio

Lunedì 17 Settembre 2012 Prima Pagina, e-mail print

Il giorno dopo il violento nubifragio a Lipari si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio. Il sindaco ha chiesto lo stato di calamità naturale: e il premier Monti ha assicurato il massimo interessamento del governo. Montano però le polemiche: l'acqua ha infatti trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata.

Alessandra Serio 7

17/09/2012



*Su Lipari un inferno di pioggia e fango::Due ore di pioggia in...*

Stampa, La (Novara)

""

Data: 17/09/2012

Indietro

CASE ALLAGATE, AUTO TRAVOLTE, GLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA SI METTONO IN SALVO  
SALENDO AL PRIMO PIANO

Su Lipari un inferno di pioggia e fango

Nubifragio di due ore devasta l'isola. Scoppia la polemica: scelte urbanistiche sbagliate FABIO ALBANESE  
LIPARI

**Al lavoro Pompieri, Protezione civile, Forestale, dipendenti comunali e volontari si sono subito messi al lavoro per sgomberare Lipari dalla marea di fango**

Due ore di pioggia intensa e il paradiso delle vacanze si è trasformato in un inferno. Per il maltempo l'isola di Lipari sabato ha vissuto una terribile giornata che non ha precedenti se non andando indietro fino a metà '800. Un'enorme massa di fango e detriti ha invaso sia il centro di Lipari sia la frazione di Canneto, travolgendo auto e perfino un bus di linea, allagando negozi e abitazioni, costringendo i ragazzi della scuola media al loro primo giorno a salire di corsa al piano superiore dell'edificio invaso dall'acqua in pochi minuti. Oggi resteranno a casa.

Paura e preoccupazione nella principale delle isole Eolie, anche se per fortuna non ci sono state vittime. L'isola è stata devastata dal fango anche se già ieri, ad appena 24 ore di distanza, vigili del fuoco, protezione civile, Forestale, dipendenti comunali e tanti volontari tra abitanti e turisti, le avevano restituito quasi completamente l'aspetto di bella capitale delle vacanze eoliane. Però i danni ci sono, il neo sindaco Marco Giorgianni parla di trenta milioni di euro che per una comunità così piccola sono un'enormità, e la richiesta di stato di calamità naturale è già partita. «Siamo riusciti a fronteggiare una grave emergenza dice il sindaco - ma ora bisogna riflettere e fare gli investimenti giusti per la messa in sicurezza del territorio». Solo dalle 9,30 alle 12,30 di sabato sono caduti sull'isola 80 millimetri di pioggia. La bomba d'acqua che ha invaso il centro di Lipari sarebbe stata dovuta al crollo di parte del costone di Annunziata che da una trentina d'anni, dicono in paese, in parte è stato trasformato in una immensa discarica abusiva; nel tempo vi sono stati riversati materiali di ogni tipo che l'altro giorno, attraverso il torrente di Valle, negli anni trasformato in strada, sono stati trascinati a valle: vecchi elettrodomestici, ciclomotori, materiale edilizio di risulta. Via professor Emanuele Carnevale, via Roma, corso Vittorio Emanuele, la strada principale, si sono così trasformati in fiumi di acqua, fango e detriti che si sono poi accumulati nelle zone a mare, in particolare a Marina corta. A Canneto è stata trascinata a valle una enorme quantità di detriti di pomice, la leggera pietra che qui per secoli è stata anche fondamentale risorsa economica. Gli anziani ringraziano San Bartolomeo, patrono dell'isola, perchè poteva accadere di peggio ma le polemiche non si sono fatte attendere: si ritiene che la colpa di questo sfacelo sia da addebitare ad alcune scelte urbanistiche con cui torrenti e aree di sfogo delle acque sarebbero stati modificati e in qualche caso cancellati con la costruzione di strade e abitazioni.

A Lipari la gente è contenta di aver saputo affrontare l'emergenza con rapidità ed efficienza ma ora teme che Regione e Roma non interverranno, anche se il premier Monti ha già assicurato il massimo interessamento del Governo. Dà corpo a queste preoccupazione il musicista siciliano Roy Paci che subito dopo l'alluvione ha postato su Facebook diverse drammatiche foto, affinché come l'alluvione di Messina questa non diventi una emergenza di serie B», ha ammonito.

**30 Milioni Il neo sindaco Marco Giorgianni ha stimato in 30 milioni i danni causati sabato dal naufragio**

***Pantelleria "perde" la nave ora rischia anche lo zibibbo***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Pantelleria "perde" la nave ora rischia anche lo zibibbo"*

Data: **17/09/2012**

Indietro

Cronache

17/09/2012 -

Pantelleria "perde" la nave  
ora rischia anche lo zibibbo

Pantelleria è frequentata, tra gli altri, da Dolce e Gabbana e Armani Carole Bouquet si dedica alla produzione di moscato e passito

Senza collegamenti con la Sicilia, bloccata la vendemmia

Laura anello

pantelleria (trapani)

Sono arrivati pure a buttare l'uva già raccolta a terra, i contadini di quest'isola nera di lava e di rabbia. I chicchi preziosi di zibibbo, il cibo degli dei degli dell'Olimpo, gettati come scarti nella Pantelleria che da quattro giorni aspetta invano la nave che la colleghi con il mondo. Le Cantine Pellegrino, l'unica azienda vinicola che ammassa l'uva per portare poi il mosto nella casa madre di Marsala, ha i silos strapieni. Non c'entra più un goccio.

Allora stop alla vendemmia, stop a quel raccolto che qui, dove il sole rende i chicchi dolcissimi, dove anche vip come Carole Bouquet si divertono a produrre bottiglie di qualità di moscato e di passito, è l'appuntamento clou di tutto l'anno. Perché questa, dove Armani, Dolce e Gabbana e mezzo mondo dorato si dà appuntamento ogni estate tra yacht e villone, in realtà è un'isola di contadini. Ci sono vecchi dell'entroterra che al mare nella vita non sono mai andati.

L'aveva detto la gente di lunga memoria, l'aveva gridato il sito Pantelleria news, che è la voce on line dell'isola, che una sola nave non sarebbe bastata né per il turismo né per il commercio. Che l'imbarcazione Ro.Ro. Cossyra della «Traghetti delle isole», sacrificata l'8 luglio scorso sull'altare dei tagli alla Regione, era necessaria per trasportare uomini e cose. Adesso il primo banco di prova è arrivato con la vendemmia. «Il ricevimento delle uve è sospeso fino a data da destinarsi, fino a quando cioè non riusciremo a trasferire parte del mosto in terraferma», spiegava giovedì Nicola Poma, enologo delle cantine Pellegrino. Quattro giorni fa.

Da allora anche il maltempo ci ha messo lo zampino e il traghetto della Siremar, l'unico rimasto a collegare l'isola ogni giorno con Trapani, non è più arrivato. «Siamo ripiombati nel 1985 – dice Salvatore Gabriele, direttore di Pantelleria news e memoria storica nell'isola – è un colpo gravissimo alla nostra economia». La pioggia, poi, ha esasperato ancora di più gli animi. Perché abbassa il grado zuccherino dell'uva, che più è alto più rende i grappoli redditizi.

Unica speranza per l'agricoltura dell'isola in ginocchio: trent'anni fa, raccontano gli anziani, si cominciò a parlare di crisi

***Pantelleria "perde" la nave ora rischia anche lo zibibbo***

quando la produzione era di 360 mila quintali. Adesso si arriva a stento a 25 mila, e 12 mila sono proprio quelli delle Cantine Pellegrino, il colosso di Pantelleria con timbro dop, l'unica rimasta a comprare e ad ammassare l'uva dopo il fallimento di due consorzi. Le altre sono produzioni di nicchia.

Così l'isola freme di rabbia, proprio quando le celebrità sono tornate alle loro residenze invernali e qui si fanno i conti con i problemi di sempre. Che non sono soltanto legati all'agricoltura. Con il taglio della nave, è saltato l'approvvigionamento stabile delle merci pericolose, come le bombole del gas, che qui sono indispensabili, la fornitura di carburante, di materiali per l'ospedale, perfino dell'alcol. La Protezione civile ci ha messo una pezza, garantendo per questo due corse settimanali che a settembre diventeranno una.

E il paradosso, nell'isola che si sente abbandonata, è che è stato appena inaugurato un aeroporto avveniristico per la cui inaugurazione sono venute qui le più alte autorità civili e religiose. Peccato che anche i collegamenti via cielo siano tutt'altro che garantiti. I soldi pubblici per convincere le compagnie aeree a garantire le tratte con la Sicilia sono finiti: alla vigilia dell'estate è stata messa una toppa d'emergenza con una proroga fino a ottobre, ma è l'ultima perché Enac non ha più fondi a disposizione.

I giovani pochi mesi fa si sono ribellati all'abbandono, issando striscioni, convincendo i commercianti ad abbassare le saracinesche, mobilitando vecchi e famiglie. «Siamo felici che le celebrità amino quest'isola, ma ci siamo anche noi, 7.500 residenti», dice Margherita Casano, 24 anni, che qui è nata e qui è tornata dopo essersi laureata in Architettura a Roma. Ma poco da allora è cambiato.

***Scuole e uffici chiusi dopo il nubifragio Stato di calamità per Lipari*****Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

Scuole e uffici chiusi dopo il nubifragio Stato di calamità per Lipari

17-09-2012

Si contano i danni nell'isola delle Eolie LIPARI Scuole chiuse oggi a Lipari, dopo l'alluvione che ieri si è violentemente abbattuta sull'isola provocando ingenti danni. Il Comune di Lipari, infatti, ha fatto sapere che con un'apposita ordinanza il sindaco ha disposto «la immediata chiusura» «delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio comunale a tutela della pubblica e privata incolumità». Intanto, all'indomani del nubifragio, prosegue la conta dei danni per alcune decine di milioni di euro. I partiti politici chiedono lo stato di calamità per il nubifragio che si è abbattuto su Lipari. «Il governo nazionale si attivi immediatamente per decretare lo stato di calamità naturale per le zone delle Isole Eolie colpite dai violenti nubifragi degli ultimi giorni» dicono Carmelo Briguglio (Fli), Pippo Fallica (GS) e Giovanni Pistorio (PdS). Solidarietà a Lipari e chiesto l'aiuto del governo da parte del candidato alla presidenza della Regione Gianfranco Miccichè.